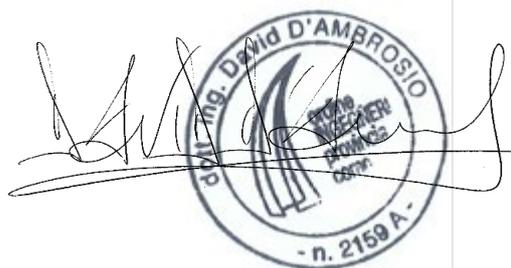


SOMMARIO

1	INQUADRAMENTO NORMATIVO	1
1.1	PREMESSA	1
1.2	RIFERIMENTI NORMATIVI	1
2	INDIVIDUAZIONE DEGLI STABILIMENTI RIR	2
2.1	PREMESSA	2
2.1.1	Classificazione degli Stabilimenti	2
2.2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
2.3	STABILIMENTI RIR NEL COMUNE DI Peschiera Borromeo	5
2.4	STABILIMENTI RIR SITI NEI COMUNI LIMITROFI	5
2.4.1	Fonte Dati per le Massime Influenze Esterne di Tab. 2-2	7
3	SCENARI INCIDENTALI DEGLI STABILIMENTI RIR	9
3.1	PREMESSA	9
3.1.1	Scenari di Evento delle Aziende RIR	10
3.1.2	Reperimento delle Informazioni	10
3.2	MAPEI S.P.A.	12
3.2.1	Scenari di Rischio - Aree di Danno	15
3.2.2	Scenari di Rischio Ambientale	18
4	ANALISI DI COMPATIBILITÀ	19
4.1	PREMESSA	19
4.2	CRITERI DI VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE	20
4.2.1	Criterio di Valutazione - Compatibilità Territoriale	20
4.2.2	Criterio di Valutazione - Compatibilità Ambientale	23
4.3	INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI VULNERABILI	23
4.3.1	Elementi Territoriali Vulnerabili	23
4.3.2	Elementi Ambientali Vulnerabili	25
4.3.3	Documentazione esaminata	25
4.4	COMPATIBILITÀ TERRITORIALE PER IL COMUNE DI Peschiera Borromeo	26
4.4.1	Mapei S.p.a.	26
4.5	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER IL COMUNE DI Peschiera Borromeo	29

4.5.1	Mapei S.p.a.	29
4.6	CONCLUSIONI	30
5	ALLEGATI	30
5.1	ALLEGATO 1	30
5.2	ALLEGATO 2	30
5.3	ALLEGATO 3	30
5.4	ALLEGATO 4	30
5.5	ALLEGATO 5	30
	ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE	I
	DOCUMENTAZIONE MAPEI S.P.A.	I
	DOCUMENTAZIONE COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	I
	DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI STABILIMENTI RIR NEI COMUNI LIMITROFI	II
	TAVOLE III	
	ALLEGATO 2 - SCENARI	IV
	TAVOLE IV	
	ALLEGATO 3 - TIPOLOGIA DI EFFETTI	V
	TAVOLE V	
	ALLEGATO 4 - COMPATIBILITA'	VI
	TAVOLE VI	
	ALLEGATO 5 - PRESCRIZIONI PIANIFICATORIE	VII

AUTORI

REV.	DATA	AUTORI
03	10/12/2020	<p>Datek22 s.r.l.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reti tecnologiche - Sicurezza e formazione - Ambiente 

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

1.1 PREMESSA

Il presente documento Elaborato Tecnico RIR costituisce lo strumento a supporto della pianificazione urbanistica per individuare e disciplinare le aree caratterizzate dalla presenza di **“stabilimenti a rischio di incidente rilevante”**, come definiti dal D.Lgs. 105/2015, ai fini della verifica della loro compatibilità territoriale ovvero del rispetto delle condizioni di sicurezza in relazione alle distanze tra stabilimenti ed elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Ai fini del presente elaborato si considera stabilimento a rischio di incidente rilevante, in conformità al D.Lgs. 105/2015, l'area sottoposta al controllo di un gestore nella quale sono presenti sostanze pericolose che possono dare origine ad un evento incidentale rilevante (*emissione in atmosfera, incendio, esplosione di grande entità, ecc.*) a seguito di sviluppi incontrollati e da cui discenda un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno del medesimo stabilimento.

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Le prescrizioni e gli indirizzi di riferimento per la predisposizione del seguente documento sono contenuti nelle seguenti norme:

- Decreto Ministeriale Lavori Pubblici 9 maggio 2001¹ *“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”* (GURI 16 giugno 2001, n. 138), in attuazione dell'art. 22 del D.Lgs. 105/2015;
- Deliberazione Giunta Regionale 11 luglio 2012 n. IX/3753 *“Approvazione delle «Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico ‘Rischio di incidenti rilevanti’ (ERIR)» - Revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004”*

In considerazione della clausola di cedevolezza di cui all'art. 2 comma 4 del D.M. 9 maggio 2001, secondo la quale, in assenza della disciplina regionale, si applicano i principi, i criteri e i requisiti di cui al medesimo decreto, il presente elaborato è stato redatto seguendo le norme nazionali per le parti non strettamente disciplinate dal citato d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753.

L'art. 22 (*Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione*) del D.Lgs. 105/2015 prevede che nelle zone interessate dagli stabilimenti a rischio di RIR si applichino i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, al fine di perseguire gli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze, mediante la redazione di un elaborato tecnico *“Rischio di incidenti rilevanti”*, da redigere nei seguenti casi:

- a) insediamenti di nuovi stabilimenti RIR, cioè soggetti agli obblighi di cui all'articolo 13 d.lgs. 105/2015;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18, comma 1, del d.lgs. 105/2015, cioè in caso di modifiche che potrebbero costituire una modifica dell'esistente livello di rischio;

¹ in attesa della stesura delle nuove linee guida previste dall'art. 22 comma 3 del D.Lgs. 105/2015

- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico sia ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

In aggiunta alle casistiche riportate in precedenza il D.Lgs. 105/2015 e il d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 prevedono la revisione ed aggiornamento dell'Elaborato R.I.R. ogni 5 anni.

2 INDIVIDUAZIONE DEGLI STABILIMENTI RIR

2.1 PREMESSA

In questo Capitolo verrà condotta un'analisi del Comune di Peschiera Borromeo e dei territori confinanti finalizzata all'individuazione degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, così come definiti dall'art. 3 del D.Lgs. 105/2015.

La principale fonte dati per questa prima ricerca è l'*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante* del Settembre 2020, edito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con l'ISPRA.

In prima istanza vengono ricercati nell'Inventario Nazionale gli stabilimenti presenti nel Comune di Peschiera Borromeo e poi quelle installazioni site nei comuni limitrofi poste a distanze tali da far temere possibili ripercussioni per il territorio comunale.

Degli stabilimenti siti al di fuori dei confini comunali emersi dalla ricerca nell'Inventario Nazionale sono state poi ricercate negli Elaborati R.I.R. e nelle "Notifiche", redatte ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 o, se non ancora disponibili, nelle "Schede di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante", compilate ai sensi dell'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., le informazioni relative agli scenari di danno per evidenziare quali installazioni possano avere delle conseguenze sul territorio del Comune di Peschiera Borromeo.

2.1.1 Classificazione degli Stabilimenti

Ai sensi delle definizioni riportate nell'art. 3 del D.Lgs. 105/2015 gli stabilimenti oggetto della normativa sugli incidenti rilevanti e riportati nell'Inventario Nazionale sopra citato sono suddivisi in due categorie:

- Stabilimento di Soglia Inferiore: ai sensi della lettera b) del comma 1 sono così definiti gli stabilimenti nei quali le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità limite elencate nella sezione relativa dell'Allegato 1 del medesimo decreto, ma inferiori al limite definito nel medesimo allegato per gli Stabilimenti di Soglia Superiore.
- Stabilimento di Soglia Superiore: ai sensi della lettera c) del comma 1 sono così definiti gli stabilimenti nei quali le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità limite elencate nella sezione relativa dell'Allegato 1 del medesimo decreto.

La *presenza di sostanze pericolose*, che determinano l'applicabilità del D.Lgs. 105/2015, è definita nell'art. 3 comma 1 lettera n) come "la presenza, reale o prevista, di sostanze pericolose nello stabilimento, oppure di sostanze pericolose che è ragionevole prevedere che possano essere generate,

in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, in quantità pari o superiori alle quantità limite previste nella parte 1 o nella parte 2 dell'allegato 1" del medesimo decreto.

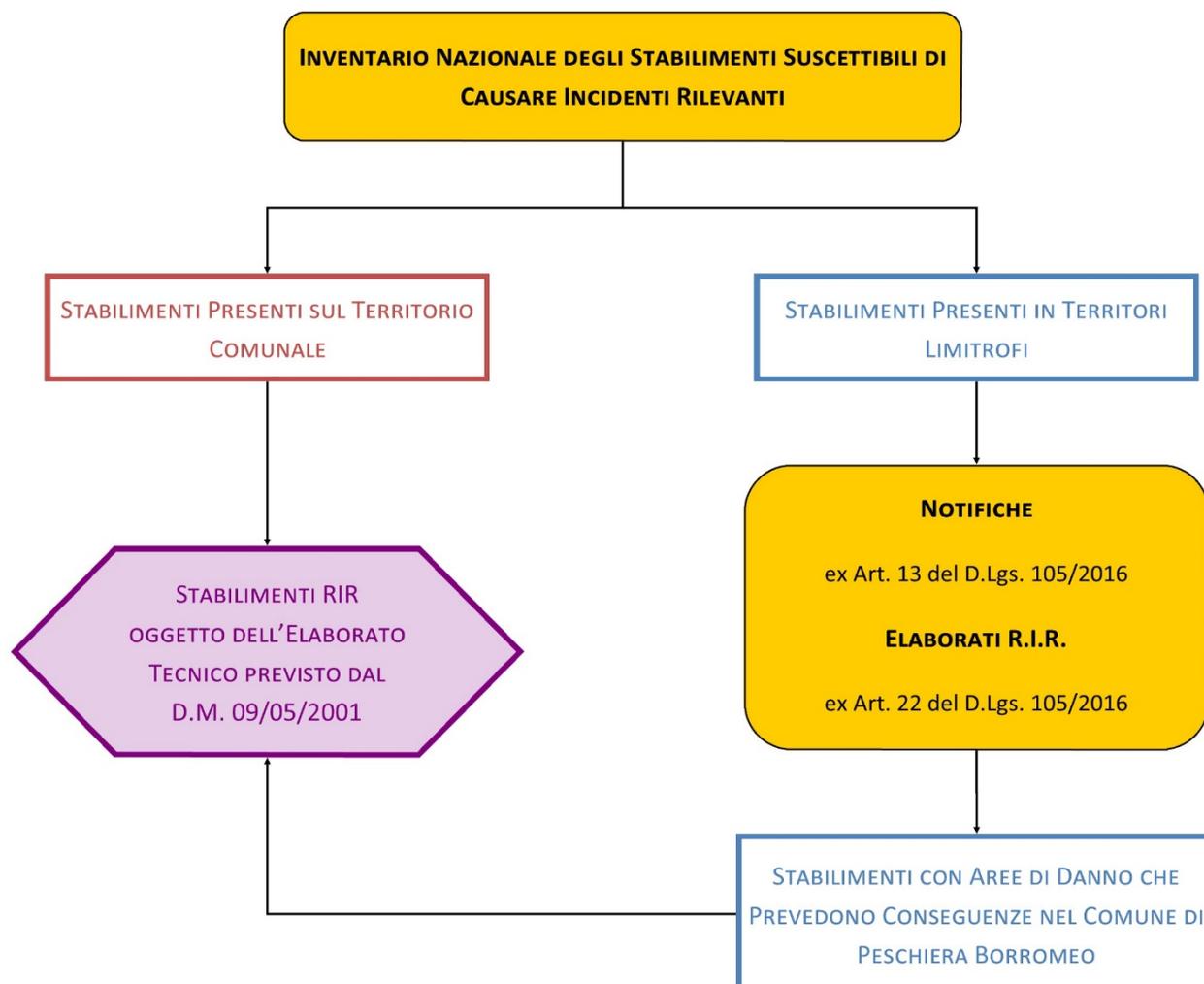


Fig. 2-1 - Schema di Selezione degli Stabilimenti da Analizzare

Per gli stabilimenti risultanti dalla ricerca effettuata come sintetizzato in Fig. 2-1, nel Capitolo 3 saranno raccolte le informazioni di dettaglio previste d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753, che sono propedeutiche alla verifica di Compatibilità del Capitolo 4.

2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Peschiera Borromeo è situato nella porzione orientale della Provincia di Milano, al confine con il capoluogo. Il territorio si presenta generalmente pianeggiante e risulta fortemente urbanizzato nelle porzioni occidentali, settentrionali e meridionali, caratterizzate da un'alta densità di aree industriali/commerciali e con il terreno a destinazione prevalentemente agricola nella fascia centro orientale.

Nella fascia più ad est del territorio comunale, presso il confine con il Comune di Milano, ha sede il sedime dell'aeroporto di Milano - Linate e la porzione più meridionale dell'idroscalo.

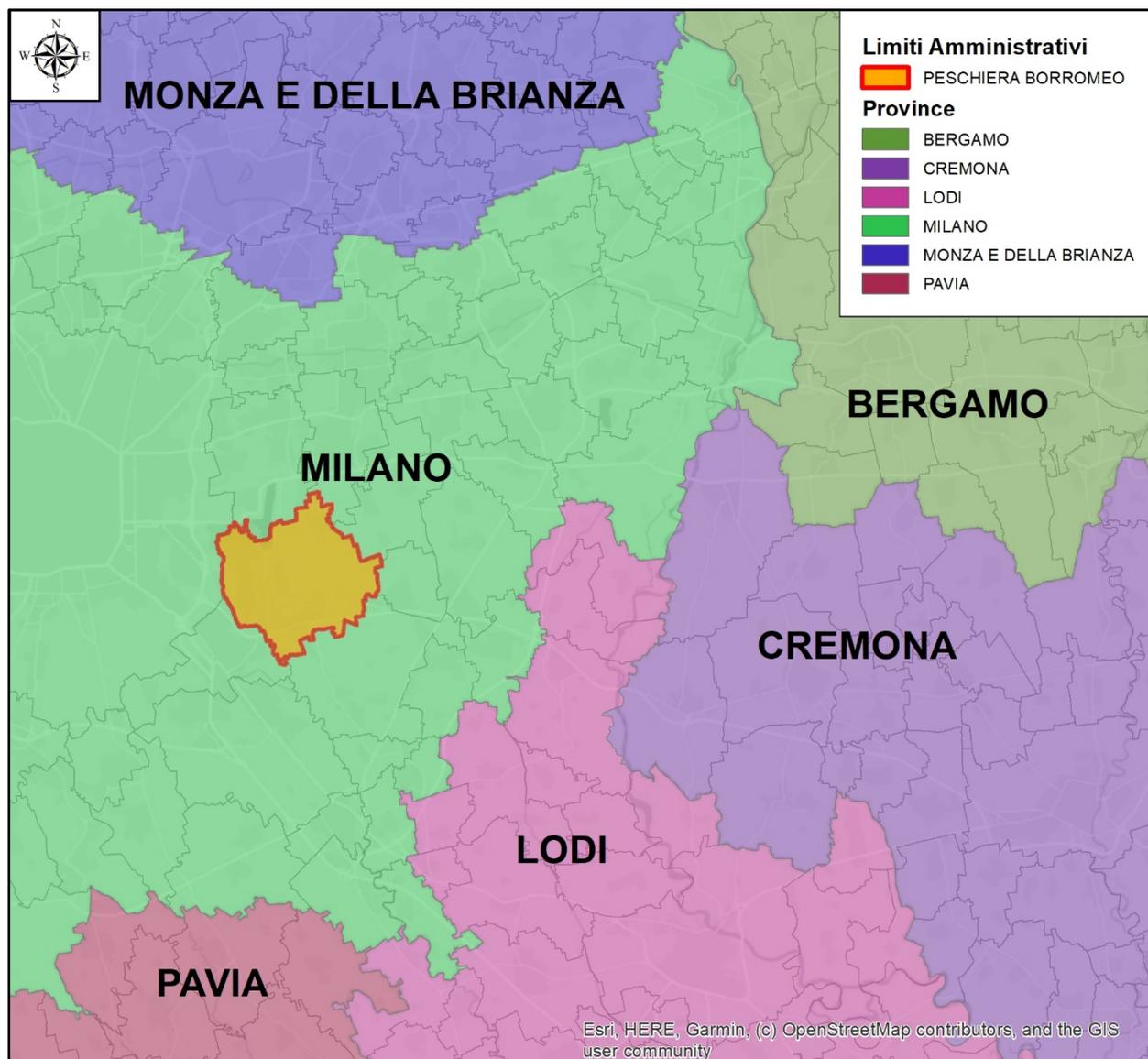


Fig. 2-2 - Inquadramento Territoriale

I dati principali che descrivono il Comune di Peschiera Borromeo sono riportati nella seguente tabella:

Abitanti	23.944 (ASR Lombardia 2020)
Superficie	23,5 km ²
Densità	1.019 ab/km ²
Abitanti di Et� Superiore a 65 anni	5.037 (ASR Lombardia 2020)
Abitazioni (Unit� Immobiliari)	9.297 (ASR Lombardia 2011)
Confini Comunali	Nord: Pioltello, Segrate
	Est: Pantigliate, Rodano
	Sud: Mediglia, San Donato Milanese
	Ovest: Milano

Tab. 2-1 - Dati del Comune di Peschiera Borromeo

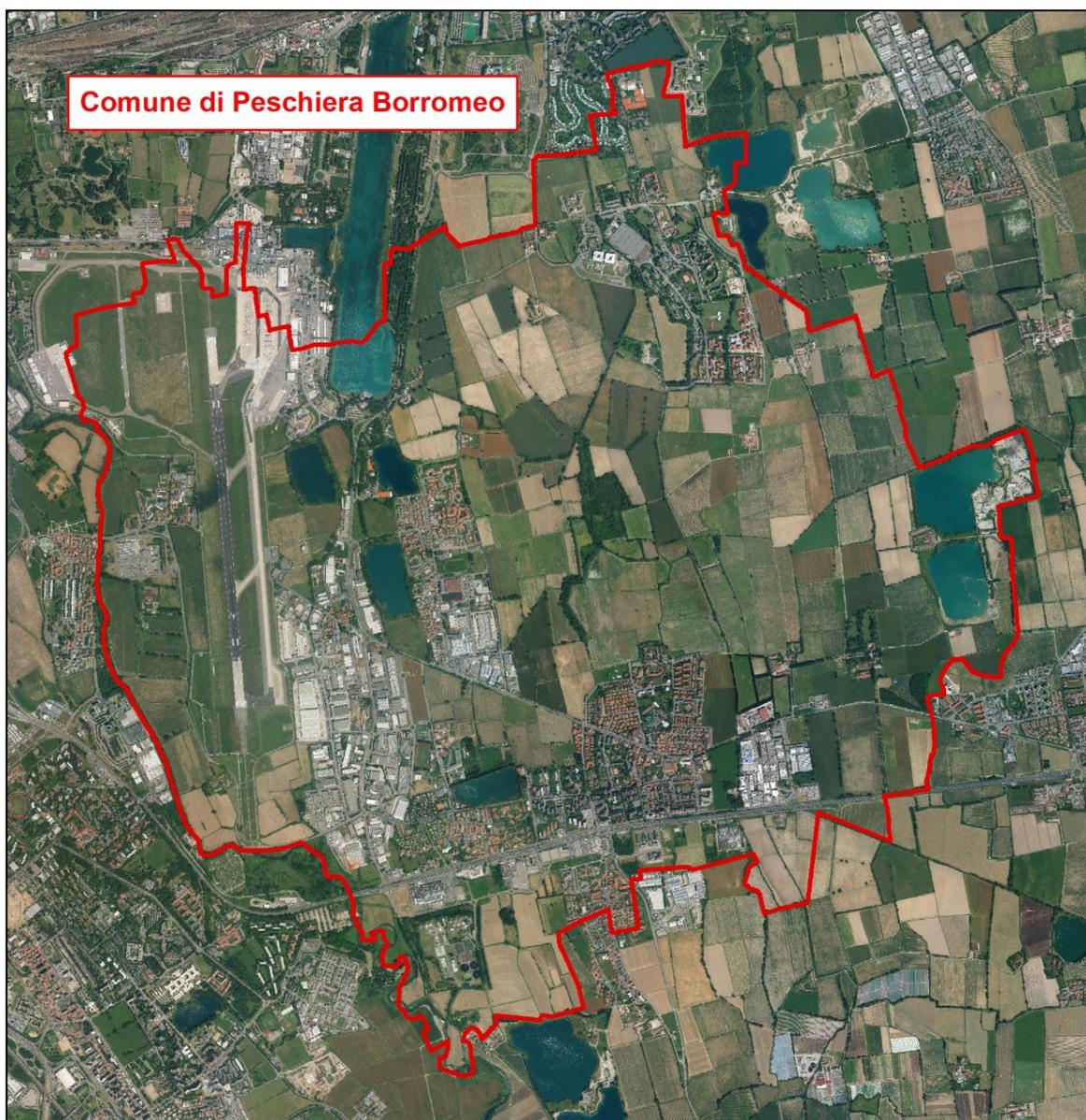


Fig. 2-3 - Immagine aerea del Comune di Peschiera Borromeo.

2.3 STABILIMENTI RIR NEL COMUNE DI PESCHIERA BORRAMEO

Dalla consultazione dell'*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante* del Settembre 2020, edito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ISPRA, risulta che entro i confini comunali di Peschiera Borromeo non hanno sede stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

2.4 STABILIMENTI RIR SITI NEI COMUNI LIMITROFI

Si procede ora al censimento degli insediamenti produttivi contenuti nell'*Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante* edito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ISPRA (Aggiornamento Settembre 2020) situati nei comuni limitrofi entro un raggio di 5 km. Le installazioni trovate sono riportate nella seguente Tabella:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA 105/15	COMUNE SEDE	DISTANZA DAI CONFINI COMUNALI	INFLUENZA ESTERNA*
ACS Dobfar S.p.A. - Addetta	Soglia Inferiore	Tribiano	2,8 km	446 m
ACS Dobfar S.p.A. - Paullo	Soglia Inferiore	Tribiano	3,9 km	130 m
Air Liquide Italia s.r.l.	Soglia Superiore	Pioltello	2,1 km	81 m
Beckers Industrial Coatings Italia S.p.A.	Soglia Inferiore	Settala	2,8 km	50 m
C.G.T. s.cons. a r.l.	Soglia Inferiore	Rodano	2,3 km	--
C.T.N COMPAGNIA TRASPORTI NAZIONALI S.R.L.	Soglia Inferiore	Tribiano	3,3 km	--
Cambrex Profarmaco Milano s.r.l.	Soglia Superiore	Paullo	4,2 km	236 m
Dollmar S.p.a.	Soglia Inferiore	Settala	2,8 km	64 m
ISTITUTO DELLE VITAMINE S.p.A.	Soglia Inferiore	Segrate	4,1 km	390 m
KMG Italia s.r.l.	Soglia Superiore	San Giuliano Milanese	3,4 km	229 m
LA.CHI. Lavorazioni Chimiche S.r.l.	Soglia Inferiore	San Donato Milanese	2,3 km	35 m
Mapei S.p.A.	Soglia Superiore	Mediglia	0 km	200 m
OLON S.p.A.	Soglia Superiore	Rodano	2,6 km	500 m
S.A.P.I.C.I. S.p.a.	Soglia Superiore	Cernusco sul Naviglio	4,7 km	27 m
Settala Gas S.p.a.	Soglia Superiore	Settala	2,9 km	244 m
SINTECO Logistics S.p.a.	Soglia Superiore	San Giuliano Milanese	4,2 km	170 m
STOGIT S.p.a.	Soglia Superiore	Settala	4,6 km	517 m
Sun Chemical Group S.p.a.	Soglia Inferiore	Settala	2,5 km	38 m
Tecnochimica S.p.a.	Soglia Superiore	San Giuliano Milanese	3 km	70 m

Tab. 2-2 - Stabilimenti RIR entro 5 km dai confini Comunali di Peschiera Borromeo.

***i massimi raggi di danno sono tratti dai documenti riportati nel Paragrafo 2.4.1**

Dall'analisi dei dati di Tab. 2-2 emerge che nei comuni limitrofi l'unico stabilimento RIR per il quale eventuali incidenti possano avere ripercussioni sul territorio comunale di Peschiera Borromeo è il seguente:

- MAPEI S.P.A. - STABILIMENTO DI SOGLIA SUPERIORE

Per l'analisi degli scenari di evento relativi a tale installazione e alla documentazione specifica consultata si rimanda al Capitolo 3 del presente elaborato.

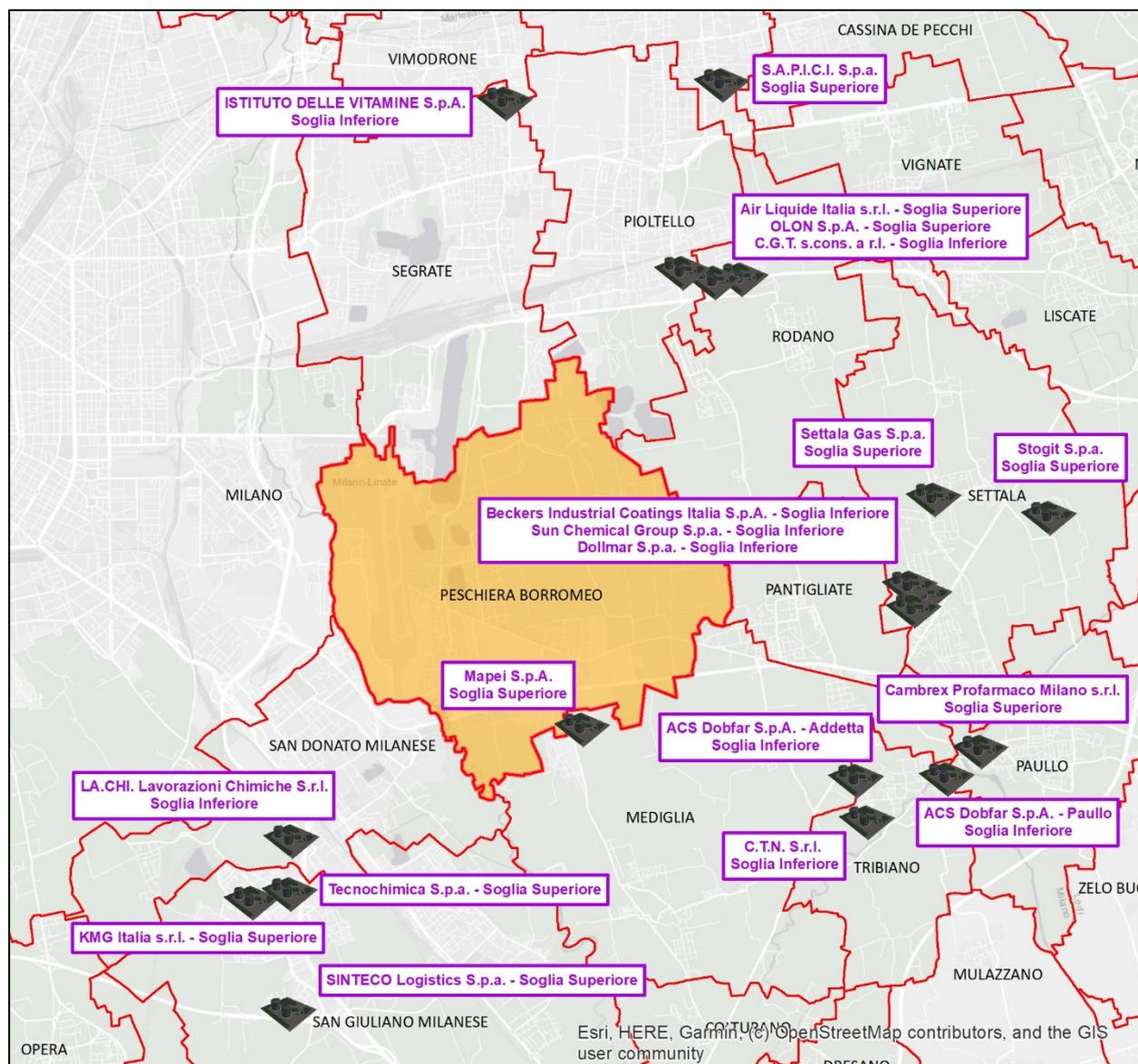


Fig. 2-4 - Stabilimenti RIR entro 5 km dai confini Comunali di Peschiera Borromeo.

2.4.1 Fonte Dati per le Massime Influenze Esterne di Tab. 2-2

I dati relativi alla massima influenza esterna dei possibili incidenti rilevanti riportati in precedenza sono stati tratti dai seguenti documenti riportati nell'ALLEGATO 1:

STABILIMENTO	TIPOLOGIA DI FONTE DATI	
ACS Dobfar S.p.A. - Addetta	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
ACS Dobfar S.p.A. - Paullo	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Air Liquide Italia s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Beckers Industrial Coatings Italia S.p.A.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
C.G.T. s.cons. a r.l.	Schede di Informazione alla Popolazione sui Rischi di Incidente Rilevante	Ottobre 2014
C.T.N COMPAGNIA TRASPORTI NAZIONALI S.R.L.	Elaborato Tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti (RIR) - D.M. 09/05/2001	Settembre 2013

STABILIMENTO	TIPOLOGIA DI FONTE DATI	
Cambrex Profarmaco Milano s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
Dollmar S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
ISTITUTO DELLE VITAMINE S.p.A.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
KMG Italia s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
LA.CHI. Lavorazioni Chimiche S.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Mapei S.p.A.	Si veda il Capitolo 3.2 MAPEI S.P.A.	
OLON S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
S.A.P.I.C.I. S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Settala Gas S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
SINTECO Logistics S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
STOGIT S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
Sun Chemical Group S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Tecnochimica S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019

3 SCENARI INCIDENTALI DEGLI STABILIMENTI RIR

3.1 PREMESSA

Dalle indagini preliminari svolte nel precedente Capitolo è emerso che l'unico stabilimento suscettibile di causare un incidente rilevante che possa originare danni sul territorio di Peschiera Borromeo è l'installazione della Mapei S.p.a..

Il d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e il D.M. 09/05/2001 prevedono che, una volta identificate le aziende origine di possibili incidenti rilevanti, si proceda a valutare la compatibilità degli scenari incidentali con le vulnerabilità territoriali ed ambientali coinvolgibili dagli eventi stessi. Lo schema concettuale per la procedura di verifica è il seguente:

1. Identificazioni degli scenari incidentali e delle distanze a cui corrispondono determinate tipologie di effetti sulla popolazione ed il grado di danno ambientale, da cui estrapolare le destinazioni d'uso compatibili al loro interno.
2. Valutazione degli elaborati del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) per la valutazione delle vulnerabilità ambientali e territoriali presenti all'interno delle aree di danno degli scenari incidentali.
3. Esecuzione della verifica di compatibilità tra gli scenari incidentali e la situazione attuale e le previsioni del P.G.T..

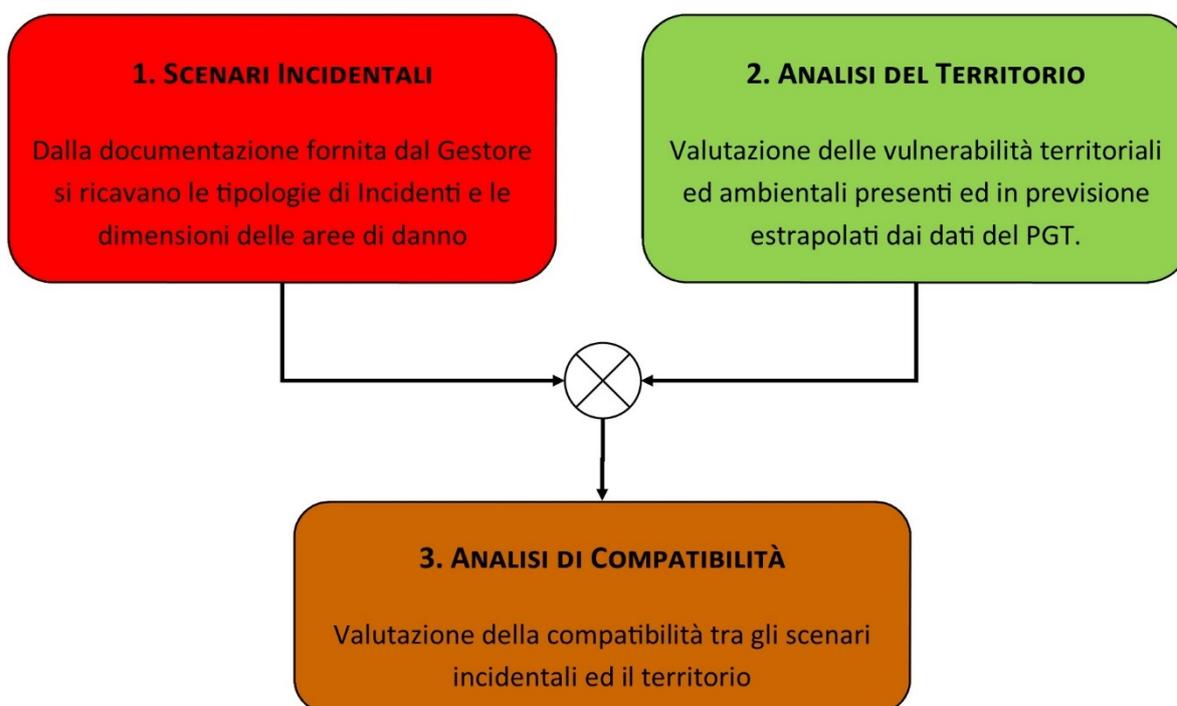


Fig. 3-1 - Schema concettuale per la verifica di compatibilità territoriale

In questo capitolo si procederà alla valutazione nel dettaglio degli scenari incidentali della Ditta Mapei S.p.a., mentre l'analisi di compatibilità verrà svolta nel successivo Capitolo 4.

3.1.1 Scenari di Evento delle Aziende RIR

Per verificare in dettaglio il grado di rischio dell'azienda occorre determinare le Aree di Danno degli scenari incidentali identificabili, così come definiti nell'allegato del D.M. 09/05/2001: "... ai fini del controllo dell'urbanizzazione è da ritenere sufficientemente accurata una trattazione semplificata, basata sul superamento di un valore di soglia, al di sotto del quale si ritiene convenzionalmente che il danno non accada, al di sopra del quale viceversa si ritiene che il danno possa accadere. In particolare, per le valutazioni in oggetto, la possibilità di danni a persone o a strutture è definita sulla base del superamento dei valori di soglia espressi nella seguente Tabella. ...".

SCENARIO INCIDENTALE	CATEGORIA EFFETTI				
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI	DANNI ALLE STRUTTURE
INCENDIO	12,5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²	12.5 kW/m ²
BLEVE / FIREBALL	Raggio Fireball	350 kJ/m ²	200 kJ/m ²	125 kJ/m ²	200 - 800m (secondo la tipologia del serbatoio)
FLASH FIRE	LFL	½ LFL	--	--	--
VCE	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
RILASCIO TOSSICO	LC50	--	IDLH	LOC*	--

* valore di soglia introdotto in Regione Lombardia a seguito dell'approvazione della Direttiva Grandi Rischi con D.G.R. n. VII/15496 del 5 dicembre 2003.

Tab. 3-1 - Valori di soglia ex D.M. 09/05/2001 - d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753

Per danni alle strutture s'intendono i valori di soglia per i quali sono possibili effetti domino, ovvero quando accade che le conseguenze di un incidente, avvenuto in un determinato impianto, possano essere la causa iniziatrice di un secondo incidente rilevante in uno stabilimento limitrofo in cui siano stoccate sostanze pericolose. Tale valutazione, quindi, prende in esame la possibilità che una volta verificatosi un incidente rilevante, sia possibile il verificarsi di una sorta di "innesco a catena" e quindi lo sviluppo di ulteriori scenari incidentali.

3.1.2 Reperimento delle Informazioni

Il d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 ed il D.M. 09/05/2001 prevede che la determinazione delle aree di danno e degli scenari debba essere eseguita dal gestore in considerazione delle specificità della propria situazione. Occorre perciò provvedere a richiedere alle Aziende RIR individuate in precedenza la documentazione necessaria ad ottemperare a quanto previsto dall'Allegato al D.M. 09/05/2001 e dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 che prevede che i gestori degli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'art. 3 del D.Lgs. 105/2015, trasmettano, su richiesta del Comune, le seguenti informazioni:

- Inviluppo delle aree di danno per ciascuna delle quattro categorie di effetti e secondo i valori di soglia di cui al paragrafo 6.2.1. dall'Allegato al D.M. 09/05/2001, ognuna misurata dall'effettiva localizzazione della relativa fonte di pericolo, su base cartografica tecnica e catastale aggiornate;

- Il pericolo di danno ambientale e le categorie di danno attese in relazione agli eventi incidentali che possono interessare gli elementi ambientali vulnerabili.

A tale fine si è provveduto a richiedere ai gestori degli stabilimenti RIR individuati nel Capitolo 2, in ragione della propria classificazione ai sensi del D.Lgs. 105/2015, la seguente documentazione, così come previsto dall'Allegato A della d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753:

1. Stabilimento di soglia superiore D.Lgs. 105/2015 (Art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)²:

- Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 (art. 6 del D.Lgs. 334/99)²
- Allegato 5 ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 (Allegato V ex art. 6 del D.Lgs. 334/99)²
- Rapporto di Sicurezza (RdS) ex art. 15 del D.Lgs. 105/2015 (Rapporto di Sicurezza (RdS) ex art. 8 del D.Lgs. 334/99)
- Parere CTR in merito alla valutazione del RdS
- Integrazioni al RdS dell'azienda a seguito di prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale (CTR)
- Nulla Osta di Fattibilità (NOF)
- Parere CTR in merito alla valutazione del NOF
- Integrazioni al NOF dell'azienda a seguito di prescrizioni del CTR
- Prescrizioni/raccomandazioni CTR a seguito della verifica ispettiva del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)
- Integrazioni dell'azienda a seguito di prescrizioni del CTR sulla verifica SGS
- Non Aggravio del Rischio (NAR) con conseguenze sulle aree di danno
- Piano di Emergenza Esterna (PEE)
- Eventuali altre note rilevanti

2. Stabilimento di soglia inferiore D.Lgs. 105/2015 (Art. 6 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.)²:

- Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 (art. 6 del D.Lgs. 334/99)²
- Allegato 5 ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 (Allegato V ex art. 6 del D.Lgs. 334/99)²
- Rapporto conclusivo ultima verifica Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)
- Integrazioni dell'azienda a seguito di prescrizioni derivanti dal rapporto conclusivo della verifica SGS
- Scheda di sintesi dell'analisi di sicurezza (modulo 3 - D.d.u.o. 30 giugno 2010 – n. 6555)
- Pianificazione urbanistica e territoriale (modulo 6 - D.d.u.o. 30 giugno 2010 – n. 6555)
- Non Aggravio del Rischio (NAR) con conseguenze sulle aree di danno
- Piano di Emergenza Esterna (PEE)
- Eventuali altre note rilevanti

² Nel caso la documentazione relativa sia ancora valida nel periodo di transizione, come previsto dal D.Lgs. 105/2015.

3.2 MAPEI S.P.A.

Nello stabilimento di Mapei S.p.a. sito nel Comune di Mediglia si realizzano adesivi a base cementizia, adesivi a base solvente, adesivi a base acquosa, adesivi a base epossidica, adesivi a base di resine naturali, sigillanti a base poliuretanic, additivi per malte e calcestruzzi, fluidificanti per calcestruzzi, idropitture murali, livellanti a base epossidica. Il ciclo tecnologico consiste principalmente nel caricamento delle materie prime, nella miscelazione dei componenti e nel successivo confezionamento.

Nella Sezione B della notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015, redatta nell'Ottobre del 2018 e riportata integralmente nell'Allegato 1 del presente documento, viene riportata la presenza di sostanze pericolose in quantità tali da classificare l'installazione come **Stabilimento di Soglia Superiore**, ai sensi delle definizioni riportate nel paragrafo 2.1.1. Nella Sezione A2 - Punto 4 della medesima notifica sono riportate le motivazioni della notifica che viene presentata in quanto lo stabilimento passa dalla classificazione di "stabilimento di soglia inferiore" a quello di "stabilimento di soglia superiore" per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e), ovvero per motivi non riconducibili a modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

Alla luce della classificazione dello stabilimento, in risposta alla richiesta di compilazione dell'Allegato A alla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 da parte del Comune di Peschiera Borromeo, la società Mapei S.p.a. ha fornito la seguente documentazione:

DOCUMENTO	Si/No	DATA AGGIORNAMENTO
Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015	Si	Ottobre 2018
Allegato 5 ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015	Si	Ottobre 2018
Rapporto di Sicurezza	Si	Giugno 2017
Parere CTR in merito alla valutazione del Rapporto di Sicurezza	No	--
Integrazioni al Rapporto di Sicurezza dell'azienda a seguito di prescrizioni del CTR	No	--
Nulla Osta di Fattibilità	No	--
Parere CTR in merito alla valutazione del Nulla Osta di Fattibilità	Non ancora rilasciato	--
Integrazioni al NOF dell'azienda a seguito di prescrizioni del CTR	No	--
Prescrizioni/raccomandazioni CTR a seguito della verifica ispettiva del Sistema di Gestione della Sicurezza	Si	15/10/2018
Integrazioni dell'azienda a seguito di prescrizioni del CTR sulla verifica Sistema di Gestione della Sicurezza	Non necessarie	--
Non Aggravio del Rischio con conseguenze sulle aree di danno	No	--
Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Si - In corso di prima redazione	
Eventuali altre note rilevanti	No	--

Tab. 3-2 - Documentazione consultata Stabilimento Mapei S.p.a. - I documenti integrali sono consultabili in Allegato 1 al presente documento.

In aggiunta alla documentazione fornita dal gestore e riportata in Tab. 3-2 saranno presi in considerazione anche i contenuti della “Nota sulle problematiche di Sicurezza e Salute - Quartiere residenziale Le Residenze del Parco - Frazione Bellaria - Comune Peschiera Borromeo” redatto dall’Ing. Barone su incarico del Comune. Tale relazione, consultabile in ALLEGATO 1 del presente elaborato, redatta per evidenziare le problematiche relative al P.I.I. “Le Residenze del Parco”, poi parzialmente annullato con Deliberazione C.C. n. 52 del 26/07/2012 (si veda il punto 6. del Paragrafo 4.4.1.1), posto a nord del sedime aziendale dello stabilimento Mapei, riporta un’ulteriore area di danno corrispondente al valore di sovrappressione di 0,01 bar (rottura dei vetri) che si verifica ad una distanza di circa 200 m dal deposito perossidi.

Di seguito si riporta di seguito un estratto del Capitolo B.3. del Rapporto di Sicurezza di Giugno 2017 per fornire un inquadramento generale della tipologia di produzione della Mapei S.p.a.:

“...L’attività principale condotta in stabilimento consiste nella produzione di prodotti chimici per edilizia, sia in polvere, che in forma liquida e in pasta. Presso il sito si curano in particolare le seguenti linee di prodotto del Gruppo:

- adesivi a base cementizia,
- adesivi a base solvente,
- adesivi a base acquosa,
- adesivi a base epossidica,
- adesivi a base di resine naturali,
- sigillanti a base poliuretanic, additivi per malte e calcestruzzi,
- fluidificanti per calcestruzzi,
- idropitture murali,
- livellanti a base epossidica.

Il ciclo tecnologico in massima parte consiste nel caricamento delle materie prime (liquide o in polvere), sia attraverso linee fisse provenienti da serbatoi e silo di stoccaggio dedicati, sia manualmente attraverso tramogge, all’interno di miscelatori atmosferici della capacità variabile da 1 m³ fino a 10 m³; segue la miscelazione dei componenti (condotta a T ambiente e P atmosferica) e successivo confezionamento.

Per specifici prodotti quali sigillanti a base poliuretanic, il ciclo tecnologico prevede una miscelazione con una blanda esotermia, condotta a P atmosferica e T max di 135 °C.

Il confezionamento dei prodotti finiti avviene attraverso linee dedicate in formati di dimensioni variabili da 1 a 25 kg (tipicamente sacchi in poliaccoppiato, cartucce, fustini, secchielli) fino a 1000 kg (prodotti liquidi in IBC’s, prodotti in polvere in FIBC’s). Alcune tipologie di prodotti possono essere spedite direttamente in autocisterne (es. fluidificanti per calcestruzzi) e autosilo (es.: malte cementizie).

Le materie prime utilizzate presso lo stabilimento sono in massima parte costituite da materiali in polvere, categoria che quantitativamente rappresenta quasi l’80% del totale delle materie prime consumate. Tra di essi, le voci quantitativamente più importanti sono rappresentate dai leganti idraulici (cementi), le sabbie ed altre cariche minerali (es. carbonato di calcio).

Le materie prime con classificazione di pericolosità ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP) hanno rappresentato nel 2015, il 22,7% del quantitativo totale utilizzato. All'interno di questa categoria, va rilevato che il cemento "Portland", il più comune cemento utilizzato in edilizia (etichettato come "corrosivo" ai sensi del CLP) rappresenta la gran parte del consumo totale di materie prime pericolose ed è costituente di quasi tutti i prodotti in polvere di Mapei. Nell'ambito delle materie prime pericolose utilizzate, le sostanze con classificazione di pericolosità ricadente nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 105/2015, hanno rappresentato l'1,09% del quantitativo totale impiegato nel 2015.

Nell'ambito dei prodotti finiti, quelli con classificazione di pericolosità ai sensi del Regolamento 1272/2008 - CLP rappresentano quantitativamente circa il 72% della produzione totale; il 68% del totale è costituito da prodotti in polvere a base cementizia (per presenza del cemento Portland etichettato come "corrosivo" ai sensi del Regolamento 1272/2008 - CLP). I prodotti finiti con classificazione di pericolosità ricadente nell'ambito di applicazione del D. Lgs 105/2015 (prevalentemente gli adesivi a base epossidica e a base solvente) hanno rappresentato nel 2015 l'1,49% del quantitativo totale dei prodotti finiti.

Non vengono realizzati prodotti finiti delle seguenti categorie: esplosivi, comburenti o tossici.

I prodotti realizzati presso il sito trovano impiego nei seguenti settori commerciali:

- Adesivi per pavimenti e rivestimenti in ceramica e pietre naturali;
- Riempitivi per fughe e sigillanti elastici;
- Adesivi per pavimenti e rivestimenti resilienti, tessili e in legno;
- Prodotti per la preparazione di tutti i supporti usati in edilizia;
- Leganti idraulici speciali;
- Impermeabilizzanti e protettivi;
- Additivi per malte e calcestruzzi;
- Malte preconfezionate e prodotti speciali per il recupero delle strutture in calcestruzzo;
- Malte e leganti per il recupero degli edifici storici in muratura;
- Additivi per la macinazione del cemento;
- Rivestimenti e intonaci per esterno (idropitture).

Nei cicli di lavorazione l'azienda utilizza molte materie prime, ma solo alcune di esse rientrano nell'Allegato 1 "Sostanze Pericolose" del D. Lgs. 105/2015. L'incidenza sul totale delle attività risulta essere molto contenuta. ..."

Per la descrizione delle precauzioni assunte per prevenire o mitigare gli incidenti si rimanda al Capitolo C.6 del Rapporto di Sicurezza, mentre per una descrizione completa dell'impianto si rimanda alla documentazione originale che viene riportata integralmente in ALLEGATO 1 al presente documento.

3.2.1 Scenari di Rischio - Aree di Danno³

Dalla documentazione consultata ed elencata in precedenza si riporta una sintesi delle principali ipotesi incidentali prese in considerazione. Le informazioni di base per la selezione degli scenari incidentali sono state tratte dalla seguente documentazione:

1. Rapporto di Sicurezza redatto nel Giugno 2017 ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 105/2015 e i principali allegati forniti dal gestore.
2. Relazione Tecnica Integrativa - Analisi Perossidi dell'Aprile 2011, che è stata redatta a seguito di richiesta della Direzione Regionale Lombardia – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, con lettera protocollo n. 0003567 del 04 Marzo 2011, di ampliare l'analisi di rischio di dettaglio inerente il fabbricato H, locale di stoccaggio perossidi, che insiste in prossimità del confine nord dello stabilimento, in particolare presentando le seguenti due richieste:
 - integrare la propria valutazione del rischio relativa al deposito di perossidi organici ritenendo non sufficientemente giustificato limitare lo studio delle conseguenze al coinvolgimento di una sola scatola da 20 kg di perossido, tenuto conto che la capacità di stoccaggio risulta pari a 500 kg;
 - valutare le distanze di sicurezza, sempre relative allo stesso deposito, derivanti dall'applicazione di una normativa sugli esplosivi (RD n. 635 del 1940 e s.m.i.) assumendo per i perossidi organici, per analogia, un'idonea categoria di riferimento.
3. Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 redatta nell'Ottobre del 2018, riportante le coordinate dei punti sorgente degli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento.
4. Nota sulle problematiche di Sicurezza e Salute - Quartiere residenziale "Le Residenze del Parco - Frazione Bellaria - Comune Peschiera Borromeo" redatto dall'Ing. Barone su incarico del Comune. Tale relazione riporta un'ulteriore area di danno corrispondente al valore di sovrappressione di 0,01 bar (rottura dei vetri) che si verifica ad una distanza di circa 200 m dal deposito perossidi. Tale distanza sarà presa come riferimento come limite esterno dell'area di danno relativa a Lesioni Reversibili, ampliando così a favore di sicurezza le aree relative agli incidenti deducibili dai precedenti punti 1. e 2.. Tale approccio è stato ritenuto valido in occasione della Riunione Gruppo di Lavoro Piani di Emergenza Esterna IRIR del 18/09/2020 dove, su richiesta avanzata dal Comune di Peschiera Borromeo, il Gruppo Tecnico ha risposto che *"E' facoltà sempre del Comune, in un'ottica di principio precauzionale, adottare, in relazione alle terze aree di danno c.d. Loc, fasce di rispetto più ampie da quelle riconducibili alle aree di danno definite nell'analisi del rischio prodotta dall'azienda."*

Dall'analisi della documentazione riportata in precedenza risulta che l'unico scenario incidentale che possa avere ripercussioni all'esterno del sedime dello stabilimento Mapei è il seguente:

³ Tutta la documentazione da cui sono tratte le sintesi degli scenari di rischio riportati nel presente paragrafo è riportata interamente in allegato al presente documento per approfondimenti.

CODICE SCENARIO	DESCRIZIONE EVENTO INCIDENTALE	SOSTANZE COINVOLTE	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO	COORDINATE WGS84 ORIGINE INCIDENTI	
				EST	NORD
PER_1	Decomposizione del perossido. Fase stoccaggio e movimentazione.	Perossido di dibenzoile (Perkadox LW75)	0,000000261 (2,61 10 ⁻⁷)	524.502 m	5.030.146 m

Tab. 3-3 - Ipotesi Incidentali Mapei S.p.a.

CODICE SCENARIO	SCENARIO INCIDENTALE	Distanze di Danno (m)				
		ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI	EFFETTO DOMINO
PER_1	ESPLOSIONE - VCA	18	25	36	200	18

Tab. 3-4 - Scenari di Danno Mapei S.p.a.

Si sottolinea che lo scenario di danno riportato in precedenza, su cui verranno eseguite le analisi di compatibilità per lo stabilimento Mapei S.p.a., è quello che ha ripercussioni al di fuori dei confini dello stabilimento, ma non è il solo incidente approfondito nella documentazione fornita dall'azienda. Inoltre, per lo scenario consultato, sono state riportate solo le ipotesi più gravose dal punto di vista delle condizioni al contorno ipotizzate. Di seguito, come richiesto dal d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753, sono riportati anche gli scenari che non hanno ripercussioni all'esterno dello stabilimento.

CODICE SCENARIO	DESCRIZIONE EVENTO INCIDENTALE	SCENARIO INCIDENTALE	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO
PRODUZIONE – DISPERSORE D2400			
1.6 (1.4)	Rilascio di prodotto infiammabile in reparto con formazione di pozza.	FLASH FIRE	2,93E-5
		INCENDIO	2,96E-5
2.4 (3.4, 1.8, 2.8, 3.8)	Rilascio di vapori infiammabili in ambiente di lavoro. Dispersione in aria. Formazione di atmosfera infiammabile.	FLASH FIRE	3,14E-6
PRODUZIONE – MISCELATORE NON CARICATI D2392			
2.2	Rilascio di materiale infiammabile in loco	FLASH FIRE	2,43E-6
		INCENDIO	2,45E-6
PRODUZIONE – MOLTENI M3032			
1.1 (5.1)	Rilascio di sostanza infiammabile in reparto	FLASH FIRE	6,99E-4
		INCENDIO	7,00E-5
1.4	Rilascio di prodotto infiammabile in reparto	FLASH FIRE	1,18E-5
		INCENDIO	1,18E-6
PRODUZIONE – VIBROMAC M2234			
3.1	Rilascio in reparto di vapori infiammabili	FLASH FIRE	1,09E-4
1.3 (1.4)	Rilascio di sostanza infiammabile in reparto	FLASH FIRE	4,87E-6
		INCENDIO	4,92E-6
PRODUZIONE – VIBROMAC M1490			
2.1 (1.3)	Rilascio di materiale infiammabile in reparto	FLASH FIRE	2,43E-6
		INCENDIO	2,45E-6

CODICE SCENARIO	DESCRIZIONE EVENTO INCIDENTALE	SCENARIO INCIDENTALE	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DELL'EVENTO
PRODUZIONE – VIBROMAC M1522			
2.1	Perdita di soluzione di colofonia in reparto	FLASH FIRE	6,93E-4
		INCENDIO	7,00E-4
STOCCAGGIO 273 – SERBATOIO COLOFONIA 63%			
1.1	Perdita di sostanza infiammabile	FLASH FIRE	1,15E-5
		INCENDIO	1,16E-5
STOCCAGGIO – SERBATOI TUMULATI			
1.1	Perdita di sostanza infiammabile e/o eco-tossica in baia di scarico	FLASH FIRE	1,22E-5
		INCENDIO	1,23E-5
1.2	Perdita in impianto di sostanza infiammabile e/o eco-tossica CASO 1 – AREA 60 mq - Tubazioni in spiazzi di stabilimento	FLASH FIRE	1,08E-5
		INCENDIO	1,09E-5
1.2	Perdita in impianto di sostanza infiammabile e/o eco-tossica CASO 2 – AREA 42 mq - Tubazioni sotto tettoia prelievi manuali	FLASH FIRE	1,08E-5
		INCENDIO	1,09E-5
STOCCAGGIO – MAGAZZINO MP/PF, FABBRICATO L			
1.L4 (MP) (3.L4 PF)	Rilascio all'aperto di sostanza infiammabile MP o PF - Cisternetta	FLASH FIRE	1,67E-6
		INCENDIO	8,80E-6
2.L4 (MP)	Rilascio all'aperto di sostanza infiammabile MP - Fusto	FLASH FIRE	1,50E-6
		INCENDIO	1,52E-6

Tab. 3-5 - Ipotesi Incidentali Mapei S.p.a. - Effetti ricadenti all'interno del sedime aziendale.

Il quadro degli scenari riassunto in precedenza risulta essere differente rispetto a quello che scaturiva dall'analisi dei documenti utilizzati per la precedente edizione dell'Elaborato Tecnico Rischi di Incidente Rilevante. Tali differenze sono state sottolineate anche nel Paragrafo C.5.2 del vigente Rapporto di Sicurezza dove, per descrivere le motivazioni che hanno portato ad un quadro migliorato del rischio indotto dagli incidenti, è riportato quanto segue:

“.. L'evoluzione delle tipologie di produzione, la ricerca applicata ai prodotti, l'esigenza di un continuo miglioramento sono tutti gli ingredienti che nel tempo hanno consentito di limitare per quanto possibile i quantitativi di solvente in utilizzo e di modulare diversamente la tipologia dei solventi di interesse. Tale condizione ha portato progressivamente a limitare l'impiego di esano, solvente in passato usato in modo preminente, tanto da essere assunto a sostanza di riferimento per le simulazioni dei rilasci nell'area nord di stabilimento dedicata ai solventi.

Le analisi delle formulazioni condotte e dunque dei trend di utilizzo dei solventi ad oggi consentono invece di identificare come solvente di riferimento il solvent B, ossia alcol etilico, e pertanto di impiegarlo per le simulazioni degli scenari incidentali sulle medesime sorgenti di rilascio che in passato avevano comportato un marginale interessamento delle aree limitrofe al confine nord di stabilimento, insistenti sul comune attiguo di Peschiera Borromeo. Per le diverse proprietà del solvente si calcolano aree aventi una minore estensione e dunque sono contenute nell'area industriale, internamente al confine aziendale. ...”



Fig. 3-2 - Planimetria dello stabilimento tratta dall'Allegato E della Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015

È possibile consultare le informazioni complete relativi agli scenari incidentali riportati in precedenza consultando la documentazione originale riportata nell'ALLEGATO 1 al presente documento.

3.2.2 Scenari di Rischio Ambientale

Per lo scenario di rischio ambientale è stata scelta come base di informazioni il Rapporto di Sicurezza del Giugno 2017. La documentazione consultata, in particolare nell'Appendice E.1 - Analisi Sostanze Ectossiche (consultabile in ALLEGATO 1), riporta nelle conclusioni che non sono state ravvisate condizioni di criticità e che è da ritenersi estremamente improbabile la possibilità che eventuali rilasci di sostanze ectossiche possano compromettere l'integrità ambientale degli elementi vulnerabili posti intorno al sito. Inoltre, per quanto concerne nello specifico il presente elaborato viene affermato quanto segue: " ...In conclusione per gli scenari incidentali con impatto ambientale individuati le conseguenze possono, riprendendo la dizione impiegata nell'ambito del D.M. 09/05/2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", essere attribuite al più alla categoria di **Danno significativo** e ragionevolmente possono ritenersi limitate internamente ai confini di stabilimento."

4 ANALISI DI COMPATIBILITÀ

4.1 PREMESSA

Sulla base dei dati raccolti sugli stabilimenti RIR di cui al precedente Capitolo 3, viene di seguito svolta l'analisi di compatibilità territoriale ed ambientale prevista dal d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e dal D.M. 09/05/2001.

La normativa prevede infatti che, per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, vengano svolte le suddette analisi di compatibilità ai fini della individuazione e disciplina delle aree da sottoporre a specifica regolamentazione, da recepire nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica attraverso l'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), nei seguenti casi:

- a) insediamenti di stabilimenti nuovi;
- b) modifiche degli stabilimenti di cui all'articolo 18, comma 1, del d.lgs. 105/2015;
- c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti, quali ad esempio vie di trasporto, luoghi frequentati dalla collettività sia ad uso pubblico sia ad uso privato, zone residenziali, qualora l'ubicazione o l'insediamento o l'infrastruttura possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.
- d) verifica ed aggiornamento ogni dell'ERIR ogni 5 anni.

Nell'Allegato al D.M. 09/05/2001 (cfr. p.to 3 - *Pianificazione urbanistica*) le fattispecie di cui sopra vengono ulteriormente distinte nelle seguenti due casistiche con diversi adempimenti per l'Amministrazione comunale:

- per le lettere a) e b) vi è la necessità di una verifica di compatibilità derivante da una proposta o comunque da un intervento attuato dal gestore dello stabilimento. In tale caso l'Amministrazione comunale deve verificare, secondo i metodi e i criteri di cui allo stesso D.M. 09/05/2001 e con l'apporto dei soggetti coinvolti, la compatibilità territoriale e ambientale del nuovo stabilimento o della modifica dell'impianto esistente rispetto alla strumentazione urbanistica vigente.
- le lettere c), viceversa, presuppone un processo inverso. In tale caso, infatti, l'Amministrazione comunale deve conoscere preventivamente, attraverso i metodi e i criteri esposti nel d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e nel D.M. 09/05/2001 e con l'apporto dei soggetti coinvolti, la situazione di rischio dello stabilimento esistente e considerare la situazione di rischio presente e la possibilità o meno di rendere compatibile la predetta iniziativa.
- la lettera d) invece presuppone semplicemente una verifica della situazione, sia dal lato stabilimenti RIR, sia dal lato pianificazione territoriale per valutare il grado di aggiornamento del documento vigente.

Occorre infine sottolineare che l'allegato del D.M. 09/05/2001 prevede l'esclusione dall'applicazione diretta del decreto per gli stabilimenti esistenti che non ricadono in una delle fattispecie previste in precedenza, nonché per gli stabilimenti per i quali è in corso di definizione l'istruttoria prevista dalla normativa vigente, fino alla conclusione della stessa.

In particolare la presente edizione dell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti è stata redatta per ottemperare alle casistiche b), c) e d) illustrate in precedenza come conseguenza delle seguenti evidenze:

- modifica degli scenari incidentali relativi allo stabilimento Mapei S.p.a.
- uscita dal campo di applicazione del d.lgs. 105/2015 dello stabilimento Carbodoll S.r.l.
- variazione degli azzonamenti relativi alla parte del P.I.I. "Le Residenze del Parco" parzialmente annullato con Deliberazione C.C. n. 52 del 26/07/2012

4.2 CRITERI DI VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE

Ai fini della valutazione della compatibilità territoriale degli stabilimenti a rischio, il presente elaborato è stato redatto applicando il metodo di valutazione di cui alla Deliberazione Giunta Regionale 11 luglio 2012 n. IX/3753 "Approvazione delle «Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico 'Rischio di incidenti rilevanti' (ERIR)» - Revoca della d.g.r. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004".

4.2.1 Criterio di Valutazione - Compatibilità Territoriale

La valutazione della compatibilità territoriale si ottiene confrontando le vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento, categorizzate in base al valore dell'indice di edificazione ed all'individuazione degli specifici elementi vulnerabili di natura puntuale in esse presenti (Categorie Territoriali - Paragrafo 4.3.1), con gli scenari di incidente riportati in precedenza.

Questo confronto avviene mediante delle tabelle che riportano le Categorie Territoriali ammissibili in funzione delle caratteristiche degli scenari incidentali identificati.

Dalla lettura della d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e del D.M. 09/05/2001 si evince che per stabilire quale criterio di valutazione utilizzare per la valutazione di compatibilità occorre seguire la normativa relativa alla tipologia di stabilimento, riassunta nel seguente schema:

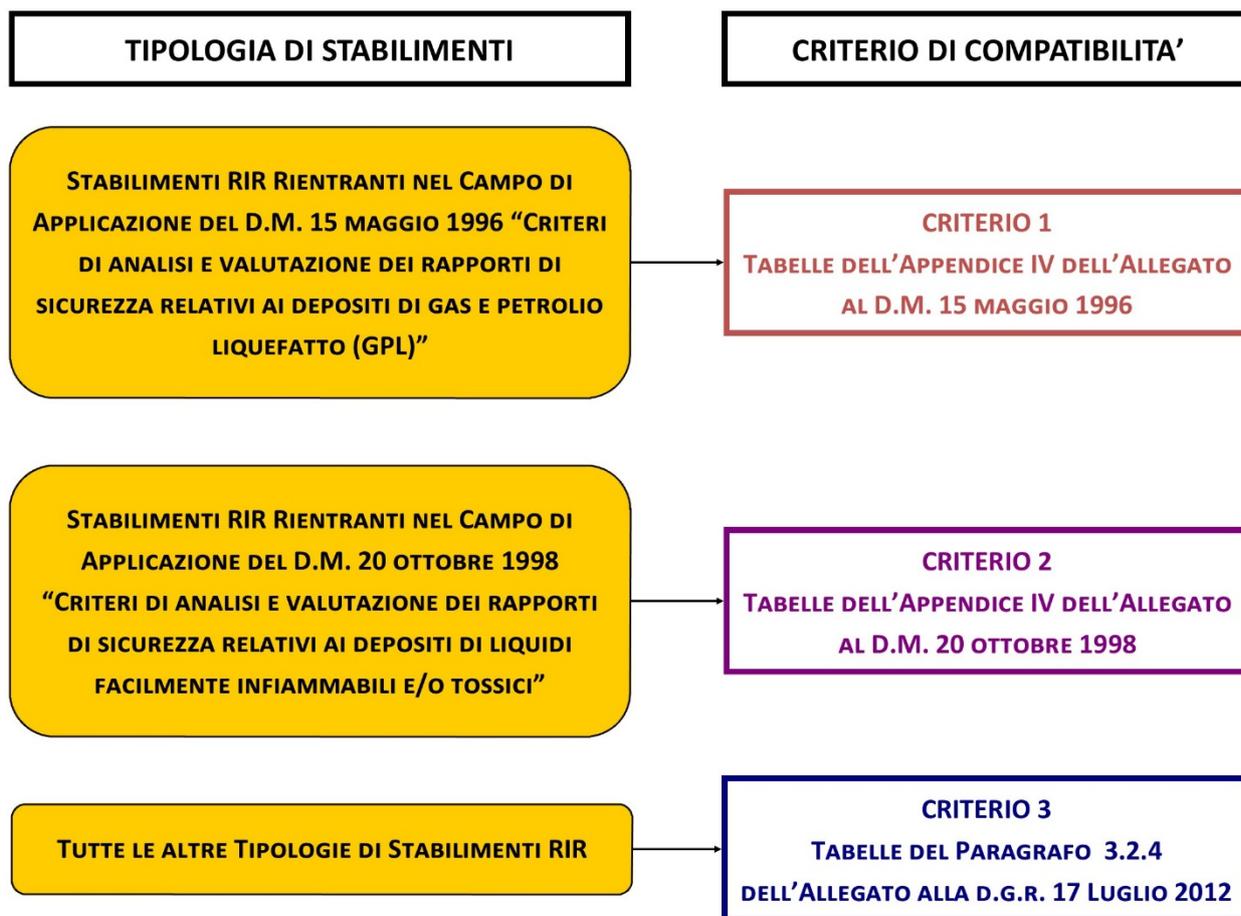


Fig. 4-1 - Schema per la normativa da utilizzare nella valutazione di compatibilità territoriale

Di seguito si riportano le tabelle richiamate nello schema di Fig. 4-1:

CRITERIO 1 - D.M. 15 MAGGIO 1996				
Tabella 1 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - DEPOSITI NUOVI				
CATEGORIA DEL DEPOSITO	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
I	EF	DEF	CDEF	ABCDEF
II	F	EF	DEF	BCDEF
III	F	F	EF	CDEF
Tabella 2 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - DEPOSITI ESISTENTI				
CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

CRITERIO 2 - D.M. 20 OTTOBRE 1998

Tabella 1 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - DEPOSITI NUOVI

CATEGORIA DEL DEPOSITO	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
I	EF	DEF	CDEF	ABCDEF
II	F	EF	DEF	BCDEF
III	F	F	EF	CDEF

Tabella 2 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - DEPOSITI ESISTENTI

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

CRITERIO 3 - D.G.R. 11 LUGLIO 2012

Tabella 1 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI

CLASSE DI PROBABILITA'	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella 2 - CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI - ASSENZA DELL'ERIR APPROVATO

CLASSE DI PROBABILITA'	CATEGORIE DI EFFETTI			
	ELEVATA LETALITÀ	INIZIO LETALITÀ	LESIONI IRREVERSIBILI	LESIONI REVERSIBILI
$< 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	F	EF	DEF	CDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	F	EF	DEF
$> 10^{-3}$	F	F	F	EF

Dall'analisi delle Tabelle riportate in precedenza si evinca una differenza principale sui metodi di analisi di compatibilità:

- per i Criteri 1 e 2 si utilizza un indice, la Classe del Deposito, che rappresenta un indice di rischio generale che permette la categorizzazione del deposito, e quindi dell'intero stabilimento e degli scenari incidentali ivi identificati, sulla base delle proprietà e delle quantità delle sostanze presenti, sulla configurazione strutturale e di progettazione e sulle caratteristiche gestionali ed organizzative.

- per il Criterio 3 si utilizza la probabilità di accadimento (espresso in occorrenze/anno) di ogni singolo evento incidentale di ogni stabilimento RIR, valutato mediante i metodi previsti dalla legislazione in materia di incidenti rilevanti.

4.2.2 Criterio di Valutazione - Compatibilità Ambientale

Ai fini della valutazione della compatibilità occorre definire delle categorie di danno ambientale, che tengano opportunamente conto dei possibili rilasci incidentali di sostanze pericolose.

A tal fine, la d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 rimanda al criterio individuato dal D.M. 9/5/2001 che prevede che le categorie di danno per gli elementi ambientali vulnerabili definiti in precedenza sono così definite:

- **Danno significativo:** danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;
- **Danno grave:** danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi;

La valutazione specifica su quale tipologia di danno possa scaturire a seguito di un incidente rilevante viene effettuata dal gestore, sulla base delle quantità e delle caratteristiche delle sostanze, nonché delle specifiche misure tecniche adottate per ridurre o mitigare gli impatti ambientali dello scenario incidentale stesso.

Al fine di valutare la compatibilità ambientale è da ritenere non compatibile l'ipotesi di **danno grave**.

4.3 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI VULNERABILI

4.3.1 Elementi Territoriali Vulnerabili

L'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili avviene riconducendo le previsioni di piano contenute nel P.G.T. con la classificazione del territorio in 6 categorie (da A ad F), così come definita dal D.M. 09/05/2001 ed integrata dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 e riportata nella seguente Tabella:

CATEGORIA TERRITORIALE	DESCRIZIONE
A	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia superiore a $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ - Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti) - Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile

CATEGORIA TERRITORIALE	DESCRIZIONE
B	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m² - Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità – ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto – ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (oltre 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso) - Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno)
C	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m² - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università ecc. (fino a 500 persone presenti) - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo (cinema multisala, teatri), destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è almeno settimanale) - Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno) - Autostrade e tangenziali sprovviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente - Aeroporti
D	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m² - Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri ecc. - Autostrade e tangenziali provviste di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente - Strade statali ad alto transito veicolare
E	<ul style="list-style-type: none"> - Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m² - Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici, aree tecnico produttive
F	<ul style="list-style-type: none"> - Aree entro i confini dello stabilimento - Aree limitrofe allo stabilimento, entro le quali non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone

Tab. 4-1 - Classificazione territoriale ex D.M. 9/5/2001 ed integrata dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753

4.3.2 Elementi Ambientali Vulnerabili

Con riferimento al pericolo per l'ambiente che può essere causato dal rilascio incidentale di sostanze pericolose, il D.M. 09/05/2001 (cfr. *punto 6.1.2 Allegato*) e la d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753 prevedono che vengano presi in considerazione gli elementi ambientali secondo la seguente suddivisione tematica delle diverse matrici ambientali vulnerabili potenzialmente interessate:

- Beni paesaggistici e ambientali (*D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio*);
- Aree naturali protette (*es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative*);
- Risorse idriche superficiali (*es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ed al volume del bacino*);
- Risorse idriche profonde (*es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera*).
- Uso del suolo (*es. aree coltivate di pregio, aree boscate*)

La vulnerabilità di ognuno degli elementi considerati va valutata in relazione alla fenomenologia incidentale cui ci si riferisce (*ad es. è trascurabile l'effetto di fenomeni energetici come esplosione e incendio nei confronti di acqua e sottosuolo*), tenendo conto del danno specifico che può essere arrecato all'elemento ambientale, della rilevanza sociale ed ambientale della risorsa considerata, della possibilità di mettere in atto interventi di ripristino successivamente ad un eventuale rilascio.

Dovrà essere pertanto effettuata una ricognizione della presenza degli elementi ambientali vulnerabili, come individuabili in base a specifiche declaratorie di tutela, ove esistenti, ovvero in base alla tutelabilità di legge, oppure, infine, in base alla individuazione e disciplina di specifici elementi ambientali da parte di piani territoriali, urbanistici e di settore.

Sulla base dei principi elencati in precedenza il gestore, nell'analisi degli eventi incidentali con possibili ripercussioni sull'ambiente, individua le vulnerabilità ambientali coinvolgibili al fine di esprimere il criterio di valutazione del danno ambientale di cui al Paragrafo 4.2.2.

4.3.3 Documentazione esaminata

Ai fini dell'individuazione ed esame degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, si è fatto riferimento ai seguenti elaborati facenti parte del P.G.T. del Comune di Peschiera Borromeo:

- **Documento di Piano**: Quadro conoscitivo - Maggio 2015 (in corso la procedura di approvazione di un nuovo documento)
- **Piano delle Regole**: Norme Tecniche di Attuazione - Novembre 2017; Tavole 2.2/3 - Classificazione del territorio in ambiti omogenei - Maggio 2015
- **Piano dei Servizi**: Tavola 2.2 - Previsioni - Maggio 2015; Tavola 1.2 - Aree e attrezzature di interesse generale pubbliche e di uso pubblico: offerta esistente - Maggio 2015
- **Studio Geologico**

4.4 COMPATIBILITÀ TERRITORIALE PER IL COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

Si riporta di seguito l'analisi di compatibilità per ciascun stabilimento a rischio di incidente rilevante in funzione degli scenari individuati e delle modalità illustrate in precedenza.

4.4.1 Mapei S.p.a.

Per tutti gli scenari identificati nel Capitolo 3 sono state raggruppate le aree di danno in funzione della categoria degli effetti di cui alla Tab. 3-1..

Le aree di danno così raggruppate sono riportate nell'Allegato 3 con la relativa Cartografia. Qualora graficamente vi sia una sovrapposizione delle aree di danno di **Tab. 4-2** associate alla medesima tipologia di danno (letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili), la porzione sovrapposta avrà assegnate le categorie territoriali compatibili relative alla probabilità di accadimento più grave.

MAPEI S.P.A.			
CODICE SCENARIO	CLASSE DI PROBABILITÀ	CATEGORIE TERRITORIALI COMPATIBILI	
		EFFETTI	CRITERIO 3 - TABELLA 1
PER_1	< 10 ⁻⁶	ELEVATA LETALITÀ	DEF
		INIZIO LETALITÀ	CDEF
		LESIONI IRREVERSIBILI	BCDEF
		LESIONI REVERSIBILI	ABCDEF
Note: è stata utilizzata la Tabella 1 del Criterio 3 riportato nel Paragrafo 4.2.1.			

Tab. 4-2 - Categorie Territoriali Compatibili con lo stabilimento Mapei S.p.a.

In Allegato 5 sono riportate le prescrizioni pianificatorie che si applicano alle Categorie Territoriali Compatibili identificate in precedenza.

4.4.1.1 **Vulnerabilità e Categorie Territoriali nell'intorno dello stabilimento.**

Per l'attribuzione delle Categorie Territoriali definite nel paragrafo 4.3.1 alle vulnerabilità presenti nell'intorno dello stabilimento in Comune di Peschiera Borromeo si sono seguiti i seguenti criteri:

1. Per le due zone agricole poste lungo Via Fallaci e la SP 415 Pauledese, disciplinate come Aree agricole ex art. 20 delle NTA del P.G.T., è attribuita la Categoria Territoriale E definita in Tab. 4-1.
2. Per la zona destinata ad aree e attrezzature per impianti tecnologici posta presso lo svincolo tra la SP 159 e la SP 415 Pauledese, disciplinata come Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale ex art. 28 delle NTA del PGT, è attribuita la Categoria Territoriale E definita in Tab. 4-1.
3. Area a verde, classificata come parco urbano e verde attrezzato di quartiere, posta lungo la SP 159 a confine con il Comune di Mediglia, disciplinata come Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale ex art. 28 delle NTA del PGT, è attribuita la Categoria Territoriale D definita in Tab. 4-1.
4. Alla Strada Provinciale - SP 159 è stata attribuita la Categoria Territoriale D definita in Tab. 4-1.
5. Alla viabilità comunale sita nell'intorno dello stabilimento (Via Fallaci e Via Montanelli) è stata attribuita la Categoria Territoriale E definita in Tab. 4-1.

6. Per le aree identificate nella cartografia del Piano delle Regole come facenti parte del P.I.I. "Le Residenze del Parco", parzialmente annullato con Deliberazione C.C. n. 52 del 26/07/2012, sono stati applicati i seguenti criteri:
- Le parti del PII edificate facenti parte dei Lotti 1 e 3 (Fig. 4-2) sono state considerate come Tessuto urbano consolidato residenziale disciplinato dall'art. 17 delle NTA del PGT. Per l'attribuzione della categoria territoriale è stato stimato l'indice di edificazione a partire dalle volumetrie effettivamente realizzate e dalle relative superfici fondiaria catastali. A partire da dati forniti dall'Ufficio Urbanistica comunale relativi ai lotti 1 e 3 è stato stimato l'indice di edificazione e il conseguente indice di edificazione come segue:
 - **Lotto 1:** la consistenza dell'intervento è risultata pari a complessivi 54.585 m³ su una superficie fondiaria catastale di 14.049 m², valori che determinano un valore dell'indice fondiario pari a 3,88 m³/m². Tale valore dell'indice di edificazione attribuisce a questa area la Categoria Territoriale B definita in Tab. 4-1.
 - **Lotto 3:** la consistenza dell'intervento è risultata pari a complessivi 27.468 m³ su una superficie fondiaria catastale di 4.409 m², valori che determinano un valore dell'indice fondiario pari a 6,22 m³/m². Tale valore dell'indice di edificazione attribuisce a questa area la Categoria Territoriale A definita in Tab. 4-1.
 - La parte del PII Definita Piazza Pubblica in Fig. 4-2 è stata considerata come Tessuto urbano consolidato residenziale ed, in considerazione del carico urbanistico valutato in 833 abitanti a partire dalle volumetrie realizzate (criterio di 1 ab/100 m³), è stata equiparata ad un luogo soggetto ad affollamento rilevante all'aperto con possibile presenza di più di 500 persone, a cui è attribuita la Categoria Territoriale A definita in Tab. 4-1.
 - Il Parcheggio pubblico sito a Ovest del Lotto 3, considerata come Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale - Spazi per la sosta pubblici o privati di uso pubblico esistenti, presenta 34 posti auto pari ad un potenziale affollamento di 136 persone (criterio 4 persone/auto), è stata attribuita la Categoria Territoriale B definita in Tab. 4-1.
 - Le parti del PII annullate che sono il lotto 2 non edificato, il parco pubblico e all'area destinata alla realizzazione della scuola materna riportate in Fig. 4-2, sono da considerare come Aree in assenza di pianificazione per le quali, allo stato attuale, non è possibile attribuire una Categoria Territoriale. Dal momento che è in corso una variante al P.G.T. comunale, occorre sottolineare che la futura destinazione d'uso dovrà essere in linea con le categorie territoriali compatibili con lo stabilimento Mapei S.p.a. riportate in Tab. 4-2. Nello specifico, essendo questa porzione di territorio interessata da aree di danno che implicano effetti di Elevata Letalità, la categoria territoriale della destinazione d'uso da applicare potrà essere D o E (si faccia riferimento alla Tab. 4-1 e alla Tavola 4.B).



Fig. 4-2 - Progetto del P.I.I. “Le Residenze del Parco” riportante la disposizione originarie dei Lotti, del Parco Pubblico e la localizzazione della Scuola Materna prima dell’annullamento parziale.

Nella seguente Tabella sono riportate le vulnerabilità territoriali ricadenti all’interno delle aree di danno relative agli scenari identificati per lo stabilimento e la relativa attribuzione della Categoria Territoriale:

DENOMINAZIONE VULNERABILITÀ	AZZONAMENTO	IF	CATEGORIA TERRITORIALE
Area Agricola - Via Fallaci	Aree agricole (art. 20 NTA del PGT)	--	E
Area Agricola - Paulllese	Aree agricole (art. 20 NTA del PGT)	--	E

DENOMINAZIONE VULNERABILITÀ	AZZONAMENTO	IF	CATEGORIA TERRITORIALE
Aree per il verde urbano esistente	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (art. 28 NTA del PGT)	--	D
PII Bellaria - Lotto 1	Tessuto urbano consolidato residenziale (art. 17 NTA del PGT)	3,88	B
PII Bellaria - Lotto 3	Tessuto urbano consolidato residenziale (art. 17 NTA del PGT)	6,22	A
PII Bellaria - Parti Annullate	Aree in assenza di pianificazione	--	Non determinabile
PII Bellaria - Parcheggio Pubblico	Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (art. 28 NTA del PGT)	--	B
PII Bellaria - Piazza Pubblica	Tessuto urbano consolidato residenziale (art. 17 NTA del PGT)	--	A
Strada Provinciale - SP 159	Viabilità (art. 22 NTA del PGT)	--	D
Viabilità Comunale (Via Fallaci e Via Montanelli)	Viabilità (art. 22 NTA del PGT)	--	E

Tab. 4-3 - Vulnerabilità territoriali e relativa Categorie - Mapei S.p.a.

4.4.1.2 Compatibilità territoriale dello stabilimento.

Di seguito è riportata l'analisi di compatibilità tra le vulnerabilità territoriali di cui alla Tab. 4-3 e le Categorie Territoriali Compatibili degli scenari di cui alla Tab. 4-2.

DENOMINAZIONE VULNERABILITÀ	STATO COMPATIBILITÀ	CAUSA INCOMPATIBILITÀ
Aree e attrezzature per impianti tecnologici svincolo tra SP 159 e SP 415	Compatibile	--
Area Agricola - Via Fallaci	Compatibile	--
Aree per il verde urbano esistente	Compatibile	--
PII Bellaria - Lotto 1	Compatibile	--
PII Bellaria - Lotto 3	Compatibile	--
PII Bellaria - Parti Annullate	Sospeso	Categoria territoriale non determinabile. (Ammissibili D, E)
Area Agricola - Pauledese	Compatibile	--
Strada Provinciale - SP 159	Compatibile	--
Viabilità Comunale (Via Fallaci e Via Montanelli)	Compatibile	--

Tab. 4-4 - Analisi di compatibilità territoriale - Mapei S.p.a.

In Allegato 4 è riportata l'analisi di compatibilità e la relativa cartografia.

4.5 COMPATIBILITÀ AMBIENTALE PER IL COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

4.5.1 Mapei S.p.a.

Sulla base sulla base degli scenari d'incidente rilevante esaminati nel Capitolo 3 che non prevedono categorie di danno ambientali rientranti nella casistica del Paragrafo 4.2.2, non si evidenziano incompatibilità.

4.6 CONCLUSIONI

Dalle analisi effettuate, non risultano incompatibilità con le vulnerabilità territoriali del Comune di Peschiera Borromeo derivanti dalle aree di danno con effetti al di fuori del sedime aziendale della Mapei S.p.a., anche alla luce dell'annullamento parziale del P.I.I. "Le Residenze del Parco", che introduceva una serie di incompatibilità del progetto originale, così come evidenziate nella "Nota sulle problematiche di Sicurezza e Salute - Quartiere residenziale Le Residenze del Parco - Frazione Bellaria - Comune Peschiera Borromeo" redatto dall'Ing. Barone e consultato come fonte di dati per la stesura del presente elaborato.

5 ALLEGATI

5.1 ALLEGATO 1

Aziende RIR insediate nel territorio comunale e documentazione relativa agli stabilimenti RIR identificati.

5.2 ALLEGATO 2

Tabelle compilate dai gestori degli stabilimenti con individuazione delle aree di danno.

5.3 ALLEGATO 3

Individuazione e rappresentazione cartografica, in scala adeguata alle dimensioni dello stabilimento, delle aree di danno corrispondenti agli effetti letali, irreversibili e reversibili, associate alle relative probabilità di accadimento ed agli effetti ad esse associate: tavole dei rischi.

5.4 ALLEGATO 4

Compatibilità tra aziende RIR e territorio circostante, con rappresentazione cartografica in scala adeguata della sovrapposizione degli effetti, associati alle relative probabilità di accadimento, sugli elementi vulnerabili presenti nel territorio.

5.5 ALLEGATO 5

Disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione.

ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTAZIONE MAPEI S.P.A.

Viene riportata di seguito la documentazione relativa allo stabilimento fornita dal gestore:

- Notifica ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015 e Allegato 5 ex art. 13 del D.Lgs. 105/2015
- Rapporto di Sicurezza e Relazione Tecnica Integrativa - Analisi Perossidi
- Rapporto finale verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS)
- Piano di Emergenza Esterna (PEE) - In corso di aggiornamento

DOCUMENTAZIONE COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

Viene riportata di seguito la documentazione relativa allo stabilimento fornita dal Comune di Peschiera Borromeo:

- Verbale della Riunione Gruppo di Lavoro Piani di Emergenza Esterna IRIR del 18/09/2020
- Nota sulle problematiche di Sicurezza e Salute - Quartiere residenziale "Le Residenze del Parco - Frazione Bellaria - Comune Peschiera Borromeo"

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI STABILIMENTI RIR NEI COMUNI LIMITROFI

Nel CD allegato al presente elaborato sono riportati gli elaborati relativi agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti entro 5 km dai confini comunale che non hanno effetti incidentali ricadenti nel territorio di Peschiera Borromeo. La documentazione allegata è elencata nella seguente tabella:

STABILIMENTO	TIPOLOGIA DI FONTE DATI	
ACS Dobfar S.p.A. - Addetta	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
ACS Dobfar S.p.A. - Paullo	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Air Liquide Italia s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Beckers Industrial Coatings Italia S.p.A.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
C.G.T. s.cons. a r.l.	Schede di Informazione alla Popolazione sui Rischi di Incidente Rilevante	Ottobre 2014
C.T.N COMPAGNIA TRASPORTI NAZIONALI S.R.L.	Elaborato Tecnico Rischi di Incidenti Rilevanti (RIR) - D.M. 09/05/2001	Settembre 2013
Cambrex Profarmaco Milano s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
Dollmar S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
ISTITUTO DELLE VITAMINE S.p.A.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
KMG Italia s.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
LA.CHI. Lavorazioni Chimiche S.r.l.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
OLON S.p.A.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
S.A.P.I.C.I. S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Settala Gas S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
SINTECO Logistics S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
STOGIT S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Ottobre 2017
Sun Chemical Group S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019
Tecnochimica S.p.a.	Piano di Emergenza Esterna (PEE)	Aprile 2019

TAVOLE

- Tavola 1 - Individuazione Aziende RIR Presenti

ALLEGATO 2 - SCENARI

TAVOLE

- Tavola 2 - Punti Sorgente ed Aree di Danno. Sono comprese in questa tavola anche le Tabelle richieste dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753.

ALLEGATO 3 - TIPOLOGIA DI EFFETTI

TAVOLE

- [Tavola 3A - Rischio Territoriale Effetti Letali](#)
- [Tavola 3B - Rischio Territoriale Effetti Irreversibili](#)
- [Tavola 3C - Rischio Territoriale Effetti Reversibili](#)

ALLEGATO 4 - COMPATIBILITA'

TAVOLE

- Tavola 4A - Ambiti PGT - Categorie Territoriali.
- Tavola 4B - Compatibilità Territoriale. Sono comprese in questa tavola anche le Tabelle richieste dalla d.g.r. 11 luglio 2012 n. IX/3753.

ALLEGATO 5 - PRESCRIZIONI PIANIFICATORIE

CATEGORIA TERRITORIALE	FONTE PRESCRITTIVA	PRESCRIZIONI PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, AGRICOLI E ZOOTECNICI	PRESCRIZIONI PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	PRESCRIZIONI PER LUOGHI DI CONCENTRAZIONE DI POPOLAZIONE	PRESCRIZIONI PER RETI DI TRASPORTO
A	D.M. 9 maggio 2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione maggiore di 4,5 m ³ /m ²	Ammessi luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità con oltre 25 posti letto o 100 persone presenti (ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ...). Ammessi luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto con oltre 500 persone (mercati stabili, destinazioni commerciali, ...).	
	Regione Lombardia			Ammessi luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile	
B	D.M. 9 maggio 2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione compreso tra 4,5 e 1,5 m ³ /m ²	Ammessi luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità fino a 25 posti letto o 100 persone presenti (ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ...). Ammessi luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto fino a 500 persone (mercati stabili, destinazioni commerciali, ...). Ammessi luoghi ad affollamento rilevante al chiuso che raccolgono oltre 500 persone (centri commerciali, terziari, direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ...). Ammessi luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio, che raccolgono: se luogo all'aperto, oltre 100 persone, se luogo al chiuso, oltre 1000 persone (luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali e religiose, strutture fieristiche).	Ammessi stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno)
	Regione Lombardia			Ammessi cinema multisala che raccolgono: se all'aperto oltre 100 persone, se al chiuso oltre 1000 persone	

CATEGORIA TERRITORIALE	FONTE PRESCRITTIVA	PRESCRIZIONI PER INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, AGRICOLI E ZOOTECNICI	PRESCRIZIONI PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	PRESCRIZIONI PER LUOGHI DI CONCENTRAZIONE DI POPOLAZIONE	PRESCRIZIONI PER RETI DI TRASPORTO
C	D.M. 9 maggio 2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione compreso tra 1,5 e 1 m3/m2	Ammessi luoghi ad affollamento rilevante al chiuso che raccolgono fino a 500 persone (centri commerciali, terziari, direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università...). Ammessi luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio (luoghi di pubblico spettacolo, luoghi destinati ad attività ricreative, sportive, culturali e religiose...): se luogo all'aperto fino a 100 persone presenti, se luogo al chiuso fino a 1000 persone presenti, di qualsiasi capienza se la frequentazione è al massimo settimanale.	Ammesse stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto con un movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno)
	Regione Lombardia				Ammesse autostrade e tangenziali in assenza di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente. Ammessi aeroporti.
D	D.M. 9 maggio 2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione compreso tra 0,5 e 1 m3/m2	Ammessi luoghi ad affollamento rilevante con frequentazione massima mensile (fiere, mercatini, eventi periodici, cimiteri...).	Ammesse autostrade e tangenziali in assenza di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso d'incidente. Ammesse strade statali ad alto transito veicolare.
	Regione Lombardia				
E	D.M. 9 maggio 2001	Ammissibili	Ammessi con indice fondiario di edificazione minore di 0,5 m3/m2		
	Regione Lombardia	Ammesse aree tecnico produttive			
F	D.M. 9 maggio 2001	Area entro i confini dello stabilimento	Non sono ammessi manufatti e strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.		
	Regione Lombardia				